

PIANO CONTRO LA CORRUZIONE

1. Premessa:

Il contesto normativo e l'importanza di un piano anticorruzione rigoroso Nel panorama economico e giuridico odierno, le società per azioni (SPA) si trovano sempre più esposte all'attenzione di autorità di controllo, investitori e opinione pubblica in relazione alle misure che adottano per prevenire e contrastare la corruzione. Tale fenomeno, nelle sue diverse forme, costituisce una minaccia concreta per l'integrità operativa e reputazionale delle aziende, mettendone a rischio non solo il patrimonio, ma anche la fiducia da parte dei soggetti con cui esse interagiscono. Un piano strutturato e integrato di prevenzione anticorruzione rappresenta dunque una misura indispensabile per garantire la conformità normativa, minimizzare i rischi e promuovere una cultura aziendale fondata su trasparenza, correttezza e responsabilità.

In linea con il decimo principio del Global Compact delle Nazioni Unite, secondo cui le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti, EN.IT S.p.A. ha adottato il presente Piano di Tolleranza Zero contro la Corruzione, parte integrante del proprio Modello Organizzativo e di Gestione (MOG) ex D.Lgs. 231/2001. Il documento è rivolto a tutti coloro che operano per conto della società o che con essa interagiscono, siano essi dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori, rappresentanti o partner commerciali, stabilendo linee guida e comportamenti attesi volti a prevenire ogni manifestazione corruttiva.

2. Definizione della corruzione: profilo legale, aziendale e internazionale

- Contesto normativo italiano: la normativa italiana riconduce le principali fattispecie di corruzione agli articoli 318, 319 e 320 del Codice Penale. L'art. 318 punisce il pubblico ufficiale che riceve denaro o altri vantaggi per l'esercizio della propria funzione, anche in assenza di specifici atti contrari ai doveri d'ufficio. L'art. 319, invece, si concentra sugli atti contrari ai doveri d'ufficio, mentre l'art. 320 estende tali disposizioni anche ai soggetti incaricati di pubblico servizio, con sanzioni ridotte. La Legge n. 190/2012, conosciuta come "Legge Severino", ha introdotto una cornice rafforzata di strumenti per prevenire e reprimere la corruzione nella pubblica amministrazione, coinvolgendo anche soggetti privati. Il Decreto Legislativo 231/2001, infine, stabilisce che le società

possono essere ritenute responsabili per reati di corruzione commessi da soggetti apicali o subordinati, se privi di un adeguato assetto organizzativo.

- Corruzione nel contesto aziendale: in ambito privato, la corruzione si manifesta attraverso azioni che compromettono l'interesse collettivo aziendale, anche in assenza di illiceità formale. Esempi includono: offerte indebite a funzionari pubblici o privati, favoritismi, nepotismo, appropriazione indebita di risorse aziendali, scambi di favori non trasparenti. In questa ottica, anche il conflitto di interessi rappresenta una condizione da monitorare attentamente: se non gestito, può evolvere in corruzione effettiva.
- Standard internazionali: la Convenzione OCSE contro la corruzione e le linee guida di Transparency International forniscono parametri riconosciuti globalmente per identificare la corruzione come abuso di potere per vantaggio personale. Il decimo principio del Global Compact rafforza l'impegno etico delle imprese, chiedendo una condotta trasparente anche nelle transazioni internazionali.

3. Mappatura dei rischi di corruzione all'interno della società

EN.IT S.p.A., nell'ambito delle proprie attività operative e strategiche, riconosce le seguenti aree come soggette a rischio corruttivo elevato:

- Rapporti con enti pubblici per il rilascio di permessi, autorizzazioni, concessioni e per la partecipazione a gare pubbliche;
- Selezione e gestione di appaltatori, fornitori, consulenti e altri terzi con cui l'azienda intrattiene rapporti contrattuali;
- Procedure interne in ambito finanziario, acquisti, risorse umane, gestione contabile;
- Coinvolgimento in progetti finanziati con fondi pubblici o regolamentati da normative settoriali stringenti;
- Inadeguata segregazione dei poteri decisionali o mancanza di una chiara ripartizione di responsabilità.

4. Aree operative ad alta esposizione

EN.IT S.p.A. ha individuato le seguenti categorie di attività come maggiormente esposte al rischio di corruzione:

EN.IT S.p.A

- Gestione degli appalti pubblici e privati, inclusa la fase di gara, selezione, negoziazione e monitoraggio;
- Ottenimento di autorizzazioni edilizie, ambientali, industriali e concessioni amministrative;
- Interazioni frequenti con autorità pubbliche centrali e locali, in particolare con ministeri e organismi di controllo;
- Contributi a enti o eventi sotto forma di sponsorizzazioni, donazioni e partnership non istituzionali;
- Utilizzo di intermediari o consulenti per facilitare pratiche amministrative o commerciali;
- Gestione dei processi HR (selezione, promozioni, valutazioni, conflitti di interessi);
- Attività svolte in contesti internazionali ad alto indice di corruzione secondo gli indici TI;
- Gestione delle finanze aziendali, flussi di cassa, registrazioni contabili e bilanci.

5. Condotte vietate

ambito di applicazione Il Piano prevede espressamente l'interdizione delle seguenti condotte, applicabili a ogni soggetto operante per conto o in nome della società:

- Offerta, promessa o accettazione di tangenti o vantaggi indebiti, sia finanziari che non;
- Doni, ospitalità o altre forme di intrattenimento eccedenti la modica entità o non giustificati da finalità aziendali legittime;
- Pagamenti di facilitazione, anche se modesti o usuali nel contesto locale;
- Gestione di conflitti di interesse senza preventiva dichiarazione o autorizzazione;
- Erogazione di fondi, contributi o sponsorizzazioni a partiti politici, candidati o soggetti riconducibili a interessi politici;
- Comportamenti fraudolenti o appropriazione di beni aziendali a fini personali.

8. Misure strutturali di prevenzione

EN.IT S.p.A. adotta le seguenti azioni per prevenire in modo sistemico le situazioni a rischio:

- Codice Etico aziendale, costantemente aggiornato, diffuso a livello capillare e disponibile in più lingue;
- Sistemi di controllo interno con procedure di separazione delle funzioni, livelli autorizzativi multipli, riconciliazioni periodiche e audit (interni ed esterni);

EN.IT S.p.A

- Programmi formativi continui per sensibilizzare il personale, con moduli dedicati alle aree maggiormente esposte al rischio;
- Procedure di due diligence approfondita nei confronti di fornitori e partner commerciali, con raccolta di informazioni su proprietà, reputazione e conformità;
- Clausole contrattuali specifiche che sanciscono l'obbligo di rispetto delle normative anticorruzione;
- Sistemi di monitoraggio attivo delle attività aziendali tramite analisi di dati e indicatori predittivi;
- Istituzione di un canale di segnalazione interno (whistleblowing), riservato e protetto, gestito dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza, in conformità al D.Lgs. 24/2023.

7.Relazioni esterne e responsabilità condivise

- Società controllate e collegate: adozione formale del Piano o documenti equivalenti mediante delibera del Consiglio di Amministrazione;
- Consulenti, agenti e intermediari: sottoscrizione obbligatoria di un impegno scritto al rispetto delle politiche anticorruzione;
- Fornitori e clienti: selezione fondata su criteri etico-sociali, tracciabilità delle attività contrattuali, verifica periodica dei requisiti;
- Risorse umane: sottoscrizione dell'impegno in fase di assunzione, inserimento del Piano nei regolamenti interni e adozione di misure disciplinari in caso di violazione.

8.Attività investigative e sanzioni

- Investigazioni interne: previsione di procedure specifiche per indagini imparziali, con raccolta documentale, interviste, analisi transazioni e supporto di consulenti esperti;
- Misure disciplinari: sistema sanzionatorio proporzionato alla gravità del comportamento, che spazia da richiami scritti a sospensione o licenziamento;
- Sanzioni per terzi: possibilità di applicare penali, sospensione o risoluzione del contratto in caso di accertate violazioni;
- Obbligo di segnalazione: trasmissione dei casi rilevanti alle autorità giudiziarie o amministrative competenti, cooperando pienamente con le indagini.

9.Controllo dell'efficacia e aggiornamento continuo

EN.IT S.p.A

- KPI e audit: monitoraggio costante attraverso indicatori chiave quali segnalazioni ricevute, indagini concluse, sanzioni comminate, valutazioni da parte degli organi di controllo;
- Revisione periodica: il Piano sarà riesaminato almeno una volta l'anno, o in presenza di modifiche normative e contesti emergenti, per garantirne l'adeguatezza e l'attualità.

10. Conclusioni

Rresponsabilità diffusa e impegno etico EN.IT S.p.A. riafferma la propria volontà di mantenere un ambiente aziendale impermeabile a qualsiasi forma di corruzione. Il presente Piano non è un mero documento formale, ma uno strumento operativo e culturale che mira a tutelare l'etica, la legalità e la sostenibilità dell'organizzazione. Tutti i soggetti che operano per o con la società sono chiamati a condividere tale visione e a contribuire attivamente alla sua piena attuazione.